L’immenso teatro della vita. La moda. L’economia. Finzione. Funzione. Le strategie. Sviluppo. Il grande urlo della realtà. I passi della performance.
Siamo continuamente immersi e attratti e abbagliati e trafitti dalle leggi di una economia che “*traccia Money Design*”. Siamo. Alberto Mori. Financial.
Racconta e ci trasmette le vicissitudini dei “*Gesti umanati in questo atrio bancario”*.
Tutto quello che la lingua articola mediante simboli e manovre diventa espressione comportamentale *“Con estratto conto in mano”*.
Gesti preparatori e varianti fonetiche si susseguono con ritmo frenetico e senza incertezza di pausa nella poetica del pensiero di Mori.
Mediante la sua scrittura che non ha niente in comune con il passato e tramite il legame tra significante e significato il lettore riesce a cogliere l’essenza di invisibili ombre e lo schema dei fondali e il gioco delle parentesi e le componenti di una rovina e la trasformazione della storia e l’informale di una conoscenza dello *“Zerbino danaro sonante”*. Financial.
La pseudosoggettività della comunicazione si raggela all’idea di un progresso sempre più impoverito *“mentre immagine dissolve”*.
Scritto asciutto minimalista Alberto Mori distribuisce sulle pagine con consistenza e coerenza gli elementi materici che costituiscono l’asse portante della forma linguistica avanzata e progressista per una articolazione intesa come esigenza possibile del nostro tempo *“profughi in fuga dal portafoglio”*.
Il senso si annuncia con lo scopo di suscitare riflessioni con un impatto imprevedibile del gesto *“Dissolve il corpo solvente”*. Financial. Alberto Mori.

Oronzo Liuzzi